



# PRIMO PIANO



**EMERGENZA COVID** LA DONNA HA SINTOMI, I PAZIENTI NO

## Operatrice non si vaccina focolaio in casa di riposo ma gli anziani resistono

Cesena, alla Violante Malatesta 6 ospiti già vaccinati sono diventati positivi  
Per ora sono tutti asintomatici ma dovranno restare in isolamento

### CESENA

Un focolaio di Covid-19 si è riaperto alla Casa Residenza Anziani e Centro Diurno Specialistico "Violante Malatesta": dove i circa cento ospiti che vi abitano sono già stati tutti vaccinati anche con la seconda dose di Pfizer. Il nuovo focolaio è stato possibile, dagli esami svolti in tal senso dal dipartimento prevenzione Ausl, per colpa di una Oss: operatrice socio assistenziale che lavora in struttura ma che non si è voluta vaccinare. Ora è ammalata ed evidentemente ha riportato con sé il virus all'interno della Violante Malatesta creando un focolaio laddove non doveva più esserci. Un rischio simile era stato corso 10 giorni fa alla Casa di riposo Maria Fantini. Con un'altra operatrice positiva al Covid. Ammalatasi non per mancata volontà di vaccinarsi, ma perché neo assunta ed ancora non prenotata per la vaccinazione.

L'allarme rosso alla Violante si è invece acceso venerdì scorso quando, per i sintomi, l'Oss non vaccinata è stata sottoposta a tampone ed è risultata ammalata.

Tra i suoi contatti stretti da controllare col tampone anche gli ospiti della Violante Malatesta: nella maggior parte grandi anziani non autosufficienti che in molti casi non hanno neppure capacità di deambulazione. Il primo provvedimento preso dalla gestione della casa di riposo è stato bloccare le visite dall'esterno dei parenti, che di solito vengono fatte nella stanza degli abbracci. I padiglioni sono ora isolati "dal resto del mondo" e gli ospiti contagiati dovranno stare in isolamento anche all'interno. Si tratta di persone che normalmente vivono in stanze da due ed i 6 infettati sono tutti al primo piano della struttura. Dovranno restare isolati e non uscire di stanza (almeno per chi tra loro potrebbe camminare in autonomia) per non rischiare di contagiare gli altri.

La buona notizia (per ora) è che a quanto sembra i vaccini che hanno ricevuto stanno funzionando. Nessuno dei sei contagiati risulta sintomatico. Trattandosi però in qualche caso di persone non autosufficienti per poter dichiarare "stati di malessere" (ci sono tra gli ospiti demenze senili,



Alzheimer ed incapacità comunicative dovute semplicemente all'età) per monitorare la loro "non sintomaticità" Covid ieri sono intervenute le squadre Usca che si sono spinte oltre al semplice monitoraggio della febbre, eseguendo

esami più approfonditi. Il contagio è comunque emerso da troppi pochi giorni per poter subito cantar vittoria. La situazione di questi anziani contagiati dopo il vaccino sarà seguita quotidianamente.

## Vaccini agli over 75enni Da lunedì ok alle prenotazioni

Al via anche le chiamate a cura dell'Ausl delle persone affette da patologie critiche

### RIMINI

Da lunedì 15 marzo sono aperte le prenotazioni per il vaccino delle persone di età compresa tra i 75 e i 79 anni e di coloro che rientrano nella categoria degli "estremamente vulnerabili", persone che hanno malattie respiratorie, cardiocircolatorie, autoimmuni, passando per patologie oncologiche e trapianti. Mentre i primi dovranno prenotarsi, i secondi saranno invece presi direttamente

in carico dall'Ausl, che provvederà a contattare i pazienti a mano a mano che arriveranno i vaccini.

Sono circa 210mila in tutta la regione le persone tra i 75 e i 79 anni che potranno prenotarsi da lunedì recandosi agli sportelli dei Centri unici di prenotazione (Cup) o nelle farmacie che effettuano prenotazioni Cup; online attraverso il Fascicolo sanitario elettronico (Fse), l'app Er Salute, il CupWeb (www.cupweb.it); oppure telefonando ai numeri previsti nella Usl di appartenenza per la prenotazione telefonica. All'atto della prenotazione, al cittadino saranno comunicati la data, il luogo dove recarsi e tutte le ulteriori informazioni necessarie. Nel caso

in cui si sia impossibilitati ad essere trasportati per effettuare la vaccinazione, ci si può rivolgere direttamente alla propria Azienda Usl. Per prenotarsi non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici o, in alternativa, il codice fiscale.

### NON SERVE LA RICETTA MEDICA

Ci si prenota ai Cup o nelle farmacie online sul Fascicolo sanitario elettronico con l'app Er Salute e sul CupWeb

Le persone "estremamente vulnerabili", indipendentemente dall'età, saranno contattate e prese in carico direttamente dall'Ausl e quindi non dovranno prenotare. Si tratta di circa 740mila cittadini: tra questi vi sono anche ultra 75enni, per cui il totale dei nuovi vaccinati è minore rispetto alla somma di chi appartiene alle due categorie.

«A seguito dell'annuncio del Governo dell'arrivo di quantitativi consistenti di nuove dosi vaccinali, Pfizer e AstraZeneca, apriamo ad un'altra fascia consistente della popolazione - sottolinea l'assessore alla Salute, Raffaele Donini -. Con la nostra organizzazione siamo in grado di aumentare significativamente le vaccinazioni giornaliere, è però fondamentale che siano garantite le forniture previste per marzo e sensibilmente aumentate quelle indicate per il secondo trimestre dell'anno».



La casa di riposo Violante Malatesta

## Il precedente alla struttura di San Piero

Non è la prima volta che si dibatte di operatori sanitari e mancate vaccinazioni. Con un caso (quello della Camilla Spighi di San Piero in Bagno) la cui eco ha travalicato i confini romagnoli.

Ragionando per massimi sistemi, se devi lavorare in un cantiere e pretendi di farlo senza indossare le scarpe anti-infortunistica il datore di lavoro nel cantiere non ti ci fa entrare. In sanità le leggi entrano in una sfera della determinazione umana più "delicata".

Le norme non possono ad ora imporre ad una persona che lavora in sanità un perdio di sicurezza (collettiva) importante come un vaccino. Così si sono verificati casi come la casa di riposo sampierana Camilla Spighi dove sindaco di Bagno di Romagna, struttura e sindacati hanno dato vita ad un vero e proprio estenuante braccio di ferro che ha coinvolto quasi la metà dei 36 operatori sanitari all'interno che non volevano vaccinarsi e con ancora una sacca di 5 che resiste nella volontà di non darsi copertura dal Covid-19. Una pandemia che di problemi simili in strutture aperte al pubblico ne ha creati anche di differenti. Come quanto avvenuto in un asilo aziendale a Cesena, con un bimbo positivo e la maestra che non voleva sottoporsi al tampone di uscita preventiva dalla quarantena e per la quale è servito trovare sostituzione.



## L'ASSESSORE REGIONALE SUI DISPOSITIVI

**Donini: «Massima prudenza per i cittadini, indossare la mascherina e ridurre spostamenti e incontri»**

## IL DIRETTORE GENERALE SUI VACCINI

**Carradori: «Per alcune categorie, come i sanitari, la vaccinazione dovrebbe essere obbligatoria, un dovere etico»**



## L'INTERVISTA

TIZIANO CARRADORI / DIRETTORE GENERALE

# Ausl: «Priorità assoluta alle vaccinazioni ma servono 350 infermieri»

«Nonostante le condizioni critiche degli ospedali porteremo avanti il piano. Grande attesa per J&J»

## RIMINI

ERIKA NANNI

«Proseguire con la vaccinazione è un'attività urgente, che non può essere sacrificata, nonostante le condizioni critiche degli ospedali. Proprio per questo, la Regione ha imposto la riduzione dell'attività ordinaria». Al primo posto, per Tiziano Carradori, direttore generale di Ausl Romagna, c'è la vaccinazione, «determinante per vincere la partita». Vaccinazione che, secondo il direttore, «per alcune categorie, come i sanitari, io credo dovrebbe essere obbligatoria. Non esistendo un obbligo di legge, io ritengo ne esista uno etico e deontologico».

### Come procede la vaccinazione degli over 80 e il personale sanitario?

«Al 7 marzo sono state iniettate 110.490 dosi, tra operatori sanitari, degenti delle rsa, e over 80. Nello specifico, 11.072 agli ospiti delle rsa e 30.123 agli anziani a domicilio, per una percentuale che si aggira tra il 38-40% delle dosi somministrate, pari a circa 41.500, la percentuale più alta sul totale delle somministrazioni agli anziani della regione, con buoni risultati sulla prevenzione del contagio. Oggi solo il 5% degli over 80 è positivo al Covid, quando a metà gennaio erano circa 3 volte di più. Inoltre è iniziata l'immunizzazione dei pazienti emodializzati e trapiantati, circa 1.700 persone, oltre ai disabili affetti da gravi cerebrolesioni, circa 400 persone, prevedendo di concludere la loro vaccinazione in settimana. Da domani (oggi, ndr) inizieremo le somministrazioni ai disabili ospiti di strutture residenziali, per proseguire sabato e domenica con gli operatori. Quelle delle forze dell'ordine, che ricevono Pfizer, sono iniziate sabato e dovranno concludersi in settimana».

### Il prossimo step, che partirà da lunedì, è quello della categoria 75-79 anni. Quando si aprirà la vaccinazione per le persone tra i 70 ai 74 anni?

«Al momento non si sa, perché il piano vaccinale è flessibile, ed è



Tiziano Carradori

influenzato dall'arrivo effettivo delle nuove dosi previsto per aprile. L'ipotesi è quella di avere a disposizione anche il Johnson & Johnson, che prevede l'iniezione di un'unica dose, velocizzando molto il processo di immunizzazione. Se così fosse, le categorie verrebbero allargate, ma non credo verrà mai soppresso il sistema di categorizzazione».

### Quanti sono gli insegnanti immunizzati finora?

«Fino al 7 marzo in Romagna sono state effettuate 8.915 mila iniezioni della prima dose di AstraZeneca. Dosi che complessivamente per Ausl Romagna ammontano a 17mila. Voglio ricordare che proprio ieri (l'altro ieri, ndr) AstraZeneca ha avuto il via libera alla somministrazione alle

persone con meno di 79 anni non affette da gravi malattie pregresse. E questo è un bene perché il vaccino di Oxford richiede la seconda dose a tre mesi di distanza, a differenza di Pfizer e Moderna che la prevedono a tre settimane. In questo momento, infatti, ogni 100 dosi Pfizer che somministriamo, il 66% rappresenta la seconda dose, e solo un terzo sono i nuovi vaccinati».

### Qual è la giacenza delle dosi di Ausl Romagna?

«Il 97% delle dosi Pfizer, quelle più utilizzate, è stato somministrato. Complessivamente, tra Pfizer, Moderna - destinato agli over 75 - e AstraZeneca oltre il 90% dosi arrivate è stato iniettato».

### Chi definirà quali sono le "gravi malattie" incompatibili con la somministrazione di AstraZeneca?

«Con buona probabilità il medico di base, cui competerà anche l'identificazione delle persone dai 16 ai 69 anni con "rischio clinico" previste dalla fase 2 del piano vaccinale. Saranno anche chiamati a vaccinare nei casi in cui il tipo di vaccino lo consente, come il Johnson & Johnson, insieme a tutte le figure abilitate a farlo, tra cui non ci sono i farmacisti».

### E' plausibile che ai guariti verrà somministrata una sola dose?

«E' un'ipotesi, ma è necessaria una certificazione che ne attesti l'efficacia. Al momento è ancora aperto il dibattito: è più conveniente una dose a tutti o completare la seconda somministrazione? In ogni caso, le Regioni e le aziende sanitarie non hanno autonomia, sono decisioni che competono allo Stato».

### In caso di aggravamento della situazione ospedaliera si riuscirà a garantire l'attività vaccinale?

«Anche la vaccinazione è una priorità. Abbiamo deciso di assumere 350 infermieri, ma reperirli è molto difficile, per il solito problema della scarsità sul mercato».



In alto Raffaele Donini

## Sospesi i ricoveri accettati solo oncologici e pazienti per trapianti

L'assessore Donini: occupato il 90% dei posti di terapia intensiva e l'84% di posti Covid

## BOLOGNA

La sanità corre ai ripari per fronteggiare la situazione critica delle strutture ospedaliere e rinvia i ricoveri urgenti. Fino all'instaurarsi di scenari epidemiologici più favorevoli è stata decisa la sospensione delle attività di ricovero programmate procrastinabili in tutte le Aziende sanitarie della regione, naturalmente rimangono sempre garantite le urgenze e gli altri interventi non procrastinabili quali i trapianti d'organo e gli interventi per patologia oncologica prioritari. Un provvedimento esteso anche alle attività di ricovero libero-professionali in tutte le Aziende sanitarie.

Una conseguenza dell'epidemia sulla quale ha fatto il punto l'assessore regionale Raffaele Donini in assemblea legislativa. I malati in regione, aggiornati all'8 marzo, sono 57.018, 41 anni l'età media, 214.771 i guariti e 10.827 i decessi. Nelle strutture ospedaliere è occupato il 90% dei posti di terapia intensiva e l'84% di posti letto ordinari Covid, nonostante il piano di rafforzamento della rete, che in poco più di un anno ha permesso di

umentare, considerando solo le terapie intensive, del 70% i posti letto da Piacenza a Rimini.

Massiccio, ha riferito Donini, il piano di assunzioni di personale sanitario effettuato dalla Regione, 8.834 da inizio pandemia, e il punto sugli investimenti per la ricerca in Emilia-Romagna, tra cui 290 studi ai quali hanno partecipato 542 centri clinici finanziati principalmente dalle Aziende sanitarie.

### Il punto sui vaccini

Quasi 500 mila (492.753) le somministrazioni di vaccino effettuate: 336.217 prima dose e 156.536 seconda dose, numero quest'ultimo che corrisponde alle persone già immunizzate. Per quanto riguarda il tipo di vaccino utilizzato, 433.694 sono somministrazioni Pfizer, 17.217 Moderna, 41.842 AstraZeneca, di cui 33.436 effettuate dai medici di medicina generale al personale scolastico.

«La situazione epidemiologica è significativa e molto impegnativa, soprattutto a causa della diffusione della variante inglese» ha sottolineato Donini che raccomanda «la massima prudenza ai cittadini, innanzitutto indossando la mascherina e riducendo al massimo gli spostamenti e gli incontri nel rispetto più rigoroso dei protocolli di sicurezza».



# FORLÌ E PROVINCIA



**L'INTERVISTA**  
IL PARERE DELLO SPECIALISTA

## Fabbri: «Il Covid provoca danni profondi anche all'apparato gastrointestinale»

Sono molteplici, quelli diretti possono causare epatite ed enterocolite, quelli indiretti sono la conseguenza di lunghi periodi di cure. La fascia più colpita va dai 40 ai 60 anni

### FORLÌ

**ELEONORA VANNETTI**

Il Covid attacca anche l'apparato gastrointestinale. A raccontare dei sintomi e, soprattutto, dei danni che il virus lascia è il direttore dell'unità operativa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'Ausl Romagna, Carlo Fabbri.

### Quali sono i danni che il Covid provoca all'apparato gastro intestinale?

«I danni da Covid-19 all'apparato gastrointestinale sono molteplici, diretti e indiretti. Quelli diretti sono conseguenza della sensibilità delle cellule gastrointestinali ed epatiche al virus potendo generare quadri così di epatite ed enterocolite. Quelli indiretti derivano dalla gestione attuale di questa infezione, ovvero dall'ospedalizzazione e dalle cure. Basti pensare ai lunghi periodi di trattamento con cortisone, farmaci antinfiammatori e antibiotici a vario spettro con conseguen-

za sull'apparato gastroenterico».

### Quali sono i sintomi e i campanelli d'allarme?

«Diarrea, vomito, dolore addominale e inappetenza sono i sintomi più frequenti. Come sempre sono sintomi aspecifici che è corretto segnalare e non ignorare, magari parlandone con il medico di medicina generale. In alcuni casi i sintomi digestivi sono l'unica manifestazione di infezione, ma allo stesso tempo sono disturbi insidiosi, molto comuni e ad eziologia varia, pertanto anche in questo caso è bene evitare errati allarmismi».

### Chi colpisce di più?

«Dalle casistiche sinora pubblicate i pazienti principalmente colpiti sono gli adulti con età media dai 40 ai 60 anni. Probabilmente in queste settimane assisteremo a una descrizione della possibile presenza anche nei più giovani».

### A Forlì vi siete occupati di casi di questo tipo?

«Anche noi gastroenterologi, come tutti gli altri specialisti, abbiamo dovuto imparare ad apprezzare questa nuova entità. A parte i casi a sintomatologia gastrointestinale, abbiamo iniziato ad osservare possibili quadri di epatopatia a seguito dell'infezione con sintomatologia respiratoria. Inoltre sono in aumento i casi di sanguinamento digestivo che spesso dobbiamo gestire in urgenza, ri-



Carlo Fabbri, direttore dell'Unità operativa di Gastroenterologia ed endoscopia FOTO FABIO BLACO

scontrando quadri di ischemia. Questo implica probabilmente un danno vascolare anche a carico dell'apparato digerente. Sono tutti quadri di cui dovremo stabilire le modalità diagnostiche e il monitoraggio clinico nel tempo».

### La malattia una volta superata lascia tracce nell'intestino?

«Talvolta sì, è descritto il riscontro del Sars-Cov2-Rna anche per diverse settimane dopo l'infezione, addirittura per molti più giorni rispetto al riscontro delle vie aeree. Questo apre il capitolo della possibile trasmissione oro-fecale. È noto che è bene evitare l'u-

tilizzo di sanitari in comune con un parente infetto e considerare che la trasmissione segue anche altre vie a parte quella respiratoria. Vi sono ancora due questioni molto importanti aperte: non sappiamo quanto a lungo duri il virus a livello del tratto intestinale e quali meccanismi sottendono una replicazione virale a livello del tratto digestivo».

### Esistono esami strumentali per capire se il virus ha attaccato lo stomaco o l'intestino?

«Al momento non esistono descrizioni di quadri rilevati in corso di gastroscopia o colonscopia che

consentano diagnosi certa. È possibile effettuare un test di ricerca fecale dell'Rna del virus ma non ne conosciamo ancora i reali vantaggi nella gestione e nella cura dei pazienti».

### Ci sono alimenti che aiutano a prevenire il virus?

«Purtroppo, la dieta specifica che possa proteggerci dal Sars-Cov2 non è ancora stata individuata. Sicuramente mantenere una dieta equilibrata e varia mantiene uno stato di equilibrio e ci protegge da tutti gli agenti potenzialmente patogeni che vadano a interagire col nostro ecosistema digestivo».

« Sono in aumento i casi di sanguinamento digestivo che spesso dobbiamo gestire in urgenza, riscontrando quadri di ischemia»

## Tre donne morte per il Covid Altre due classi in quarantena

A perdere la vita sono state una 71enne e una 95enne di Forlì e una 68enne di Meldola

### FORLÌ

L'ultimo bollettino fornito dalla Prefettura in base ai dati forniti dall'Ausl aggravava di altre tre vittime il bilancio della pandemia nel Forlivese. A perdere la vita sono state una 71enne e una 95enne di Forlì e una 68enne di Meldola. I nuovi casi di positività riportati dalla Regione Emilia-Romagna nel report quotidiano sono 71, di questi 54 sono

sintomatici. Il totale dei casi dall'inizio della pandemia arriva così a 10.870. Anche ieri Forlì ha un dato più basso rispetto alle altre province della Romagna (Rimini 168, Cesena 142, quindi Ravenna 93). I ricoveri in Terapia intensiva al "Morgagni Pierantoni" sono 4 (1 in meno rispetto al giorno precedente). Per quanto riguarda la divisione territoriale dell'ultima giornata i contagiati sono stati: 7 a Bertinoro, 2 a Castrocaro, 2 a Civitella, 41 a Forlì, 5 a Forlimpopoli, 8 a Predappio. I guariti in ambito provinciale sono stati invece 122.

Ai casi di ieri bisogna aggiungere quelli rilevati in ambito sco-

lastico dall'Igiene Pubblica dell'Ausl: un alunno della scuola Primaria "Diego Fabbri", con quarantena disposta per la classe; stessa procedura per una classe della scuola Primaria "La Nave", anche qui per un alunno risultato positivo; tampone nasofaringeo di controllo per le altre classi chiamate in causa dagli altri alunni infettati: alla scuola superiore "Ruffilli", alla scuola Primaria "Focaccia", alla scuola secondaria di primo grado "Orceoli" e alla scuola secondaria di primo grado di Forlimpopoli.

In ambito regionale dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono regi-



Il Covid-19 continua a diffondersi FOTO FABIO BLACO

strati 285.021 casi di positività, 2.429 in più rispetto a lunedì, su un totale di 43.575 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 5,5%. L'età media dei nuovi po-

sitivi di ieri è 41,3 anni. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 25.119 tamponi molecolari, per un totale di 3.575.749. A questi si aggiungono anche 397 test sierologici e 18.456 tamponi rapidi.

## Forlì

## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Al via le vaccinazioni per i disabili: nelle strutture forlivesi sono circa 350

Da quando è attivo il punto in Fiera vaccinate 4669 persone, nelle Rsa 1350 ospiti e 1002 dipendenti. Nelle scuole sono 1542 i docenti e il personale ad aver ricevuto la dose

## FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Prosegue su più fronti la campagna vaccinale nel territorio forlivese. Sono 4.669 le persone vaccinate in Fiera a Forlì dall'8 febbraio scorso. Gli ospiti della case di riposo forlivesi vaccinati sono invece 1.358, ai quali si aggiungono 1.002 dipendenti. Sul fronte delle scuole sono 1.542 gli insegnanti e il personale scolastico che hanno già ricevuto il vaccino anti-Covid. La strada è ancora lunga, ma sono in arrivo nuove dosi e si spera di accelerare i tempi.

Intanto, oggi iniziano le vaccinazioni alle persone con disabilità presenti nelle strutture diurne, residenziali e soci occupazionali del Forlivese. Già 400 dei 450 operatori impegnati in questi centri sono stati vaccinati dalla sanità pubblica poiché rientranti nella cosiddetta fase uno.

«Si tratta di una bellissima notizia – afferma l'assessora al welfare Rosaria Tassinari all'in-

domani di una video conferenza con le direzioni sanitarie delle strutture e le associazioni del territorio – L'Ausl provvederà a vaccinare i disabili ospiti in queste tre tipologie di strutture dopo aver provveduto, nelle scorse settimane, all'immunizzazione degli operatori socio sanitari. La copertura vaccinale di queste categorie, ritenute tra le più fragili, rappresenta una priorità per questa Amministrazione che ha condiviso con l'Igiene pubblica l'urgenza di metterli al sicuro dalla cosiddetta terza ondata e dalle mutazioni del virus».

A ricevere il vaccino saranno circa 350 persone disabili distribuite nei vari centri residenziali, quelli che vanno ai diurni e le persone che vanno ai socio occupazionali. Sono interessati quindi strutture come Cavarei, Lamberto Valli, Opera don Pippo, Domus Coop, Anffas. «Il vaccino verrà effettuato da personale specializzato o presso le

strutture dove si trova il disabile o, nei casi più gravi, a domicilio, per venire incontro alle esigenze del paziente e a quelle, altrettanto importanti, delle loro famiglie» sottolinea Tassinari.

Si allarga quindi la maglia delle categorie vaccinate anche se la strada è ancora lunga. «L'Ausl Romagna è ben attrezzata – prosegue l'assessora al

Welfare – sono pronti anche a raddoppiare le vaccinazioni se arrivano vaccini, è un motore che funziona bene, ma serve il carburante. È positivo che si occupino prima delle

persone fragili, hanno bisogno di un'attenzione particolare. Stiamo aspettando il via libera anche per altre persone in carico ai servizi sociali, che hanno necessità di vaccinarsi, come i disabili assistiti a casa che in questa fase non sono compresi, auspichiamo che a breve vengano vaccinati anche loro, sono circa 150 persone».

**IN SEGUITO TOCCHERÀ AI CIRCA 150 ASSISTITI IN FAMIGLIA**



Uno dei tanti operatori sanitari vaccinati FOTO FABIO BLACO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Morgagni-Pierantoni è il migliore ospedale della Romagna

Nella classifica di Newsweek, risulta al 49esimo posto in Italia davanti a Rimini e Cesena

## FORLÌ

La sanità pubblica dell'Emilia Romagna premiata dalla rivista statunitense Newsweek, che ogni anno stila l'elenco dei migliori ospedali al mondo e di ogni singolo Paese. Lo annuncia con un post su Facebook il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Nella "World's Best Hospitals 2021" tra le migliori strutture in Italia viene riconosciuto al 49esimo posto l'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì, il migliore in Romagna. Alle sue spalle, al 59esimo posto figura l'ospedale Infermi di Rimini. Il Bufalini di Cesena si piazza all'85esimo posto mentre il Santa Maria delle Croci di Ravenna al 92esimo. Il policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna è al secondo posto nella classifica nazionale stilata da Newsweek, superato dal Policlinico Gemelli di Roma. Al sesto posto un altro ospedale emiliano, l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia mentre



Il Morgagni-Pierantoni FOTO BLACO

l'ospedale di Parma si piazza al 19esimo posto. L'ospedale di Piacenza si colloca al 61esimo posto della classifica italiana. «Attestati – sottolinea il governatore dell'Emilia-Romagna – che premiano gli straordinari professionisti sanitari dell'Emilia-Romagna, al lavoro ogni giorno per curare con efficienza e umanità ogni concittadino. Un povero come un ricco». La classifica di Newsweek ha preso in esame 2.000 ospedali di 25 nazioni e il ranking tiene conto dell'eccellenza delle cure erogate, dalla presenza di medici di chiara fama, di uno staff infermieristico di prima qualità.

## Covid e lavoratori Imprese e magistrati a confronto sulle garanzie

Domani mattina convegno on line proposta da Cooperhub, Legacoop e Federcoop

## FORLÌ

È aperto a imprese, lavoratori, professionisti del settore il convegno gratuito online dal titolo "Covid e ambienti di lavoro. Come migliorare le garanzie per i lavoratori", in programma domani alle 9.30. Per iscriversi è possibile contattare la segreteria di Legacoop Romagna: forli@legacoopromagna.it.

Il webinar verrà trasmesso dalla sede di Forlì di Legacoop Romagna su tutti i canali social dell'associazione e sulla pagina facebook del Corriere Romagna. È stato promosso per migliorare le conoscenze delle cooperative sui comportamenti da tenere per tutelare i lavoratori in esse occupati. L'obiettivo è di conoscere a fondo quali sono le misure di contenimento del rischio di contagio per il rispetto di protocolli e linee guida e quali nessi di causalità possano insorgere tra danno e prestazione lavorativa in caso di contagio.

Verranno evidenziate quali sono le responsabilità del datore di lavoro e degli amministratori e di come adempiere correttamente all'obbligo di sicurezza, affrontando tutte le misure idonee ad evitare i contagi. Introdurrà i lavori Graziano Rinaldini (presidente Cooperhub). I relatori sono Antonio Zampiga (responsabile Lavoro e relazioni industriali di Legacoop Nazionale) che parlerà di "Legacoop di fronte al Covid-19: proposte e iniziative"; Carlo Sorgi (magistrato, presidente sezione lavoro del tribunale di Bologna) affronterà le implicazioni civilistiche e penali; l'avvocato Lorenzo Fantini (giuslavorista già dirigente divisione salute e sicurezza sul lavoro del Ministero del Lavoro) interverrà sulle responsabilità che corrono i datori di lavoro in caso di contagio; Gianpiero Mancini (direttore servizio prevenzione e sicurezza in ambienti di lavoro Ausl Romagna) esaminerà il tema della prevenzione Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Le conclusioni sono affidate a Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna.

## LE NUOVE REGOLE

## :: ASILI CHIUSI

In zona rossa oltre alle scuole chiudono anche gli asili nido e le materne. Tutte le altre attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente con modalità a distanza.

## :: NEGOZI E MERCATI CHIUSI

Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali (restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi). Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florevivaistici. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie.

## :: BARBIERI E PARRUCCHIERI

Chiusi barbieri e parrucchieri, aperti invece lavanderie e pulitrici di articoli tessili e pelliccia; lavanderie industriali; tintorie; servizi di pompe funebri e attività connesse.

## :: BAR E RISTORANTI

Restano chiusi bar e ristoranti. E' consentito l'asporto.



# CESENA



**ALLARME COVID/ SEMPRE PIÙ RICOVERATI**

## Ospedale costretto ad aumentare i posti letto

Quasi esauriti gli spazi a disposizione e sospese le attività non urgenti. Ieri ancora una vittima tra gli infetti

### CESENA

Posti letto quasi finiti: il Bufalini è costretto ad allargare gli spazi dedicati alla pandemia.

L'ospedale di Cesena è tra quelli più sotto pressione in una Regione come l'Emilia Romagna che ha il 90% degli spazi ospedalieri dedicati al Covid-19 ora occupati. Così la città come in tutta l'Ausl Romagna proprio per fronteggiare la situazione critica delle strutture ospedaliere, sino all'instaurarsi di scenari epidemiologici più favorevoli è stata decisa la sospensione delle attività di ricovero programmate procrastinabili dove, naturalmente, rimarranno sempre garantite le urgenze.

In questi ultimi giorni all'ospedale di Cesena si è registrato un forte aumento dei ricoveri di pazienti Covid positivi. Sono 150 i ricoverati ed è il dato più alto da inizio pandemia e che porta il Bufalini a dover riorganizzare nuovamente i propri spazi ad appena pochi giorni da un primo "ampliamento" delle zone Covid.

Nel dettaglio, ai 16 posti letto per pazienti acuti attivati venerdì scorso al quarto piano si vanno ad aggiungere altri 8 posti convertendo l'Utic (Terapia intensiva coronarica). Poi saranno progressivamente attivati a partire da oggi ulteriori 18 posti collocati sempre al settimo piano dell'ospedale, nella Cardiologia che verrà temporaneamente trasferita al terzo piano.

Complessivamente i posti letto per acuti saliranno a 156. Ai quali vanno sommati i 17 massimi possibili in Rianimazione, ma che resteranno sempre riservati ai gravissimi.

«Un livello di presenze così alto non si è mai registrato al Bufalini, nemmeno a marzo scorso quando l'ospedale aveva superato

### Comune di Cesena

#### Casi attivi in percentuale su residenti

